

Piani di emergenza e informazione ai cittadini: ad Alessandria si apre il confronto



Il giorno 14 marzo 2015 presso la sala riunioni della Provincia di Alessandria, si è svolto un importante seminario sul tema 'I piani di emergenza comunali e l'informazione ai cittadini'. Organizzato come tavola rotonda tra i referenti di mass media, social network e alcuni Sindaci della provincia di Alessandria invitati alla discussione, l'incontro ha registrato la partecipazione di studenti delle scuole medie superiori di Alessandria e universitari. Presenti anche alcuni reporter volontari digital ed Emergency Manager

di Flavio Vergagni

A A presiedere il seminario è stato Dante Paolo Ferraris, responsabile del Servizio Protezione civile della Provincia di Alessandria, che ne ha in primo luogo introdotto l'obiettivo, ovvero comprendere come i Comuni diffondano i Piani di emergenza comunali e come i cittadini percepiscano l'importanza di tali Piani e il comportamento da adottare in caso di emergenza.

Nella sua introduzione, Ferraris ha richiamato un'indagine svolta nel mese di dicembre 2014 nei 190 Comuni della provincia, mediante invio di una scheda in cui si richiedevano informazioni sulle modalità di diffusione del Piano di emergenza comunale.

Il riscontro è stato deludente, infatti la risposta dei 190 Comuni è stata la seguente:

- Area casalese 46 comuni, 10 risposte;
- Area valenzana 4 comuni, 2 risposte;
- Area alessandrina 25 comuni, 8 risposte;
- Area tortonese 35 comuni, 24 risposte;
- Area novese e Val Borbera 22 comuni, 10 risposte;
- Area ovadese e Val Lemme 28 comuni, 8 risposte;
- Area acquese 30 comuni, 2 risposte.

La situazione non migliora tra i Comuni capi zona - Alessandria, Casale Monferrato, Valenza, Tortona, Novi Ligure, Ovada, Acqui Terme - con risposte pervenute solo da Ovada, Tortona, Valenza e Casale Monferrato, precisa Ferraris. In linea la risposta dei comuni sede di COM - 19 nella provincia di Alessandria -, giunta da:

Casale M.to, Valenza, Felizzano, Castelnuovo Scrivia, Tortona, Arquata Scrivia, Ovada, Cassine, Castellazzo Bormida.

Quasi tutti i Comuni hanno dichiarato che non è stata data alcuna pubblicità al Piano di emergenza e che è stato solo affisso all'albo pretorio. Pochissimi sindaci hanno organizzato assemblee pubbliche o distribuito pieghevoli e volantini in merito. Rari i Comuni che hanno pubblicato sul sito istituzionale il Piano di emergenza comunale, quasi sempre di difficile accesso per i cittadini (sito web comunale). Molti sono i comuni che hanno, inoltre, dichiarato di avere un Piano di emergenza in fase di aggiornamento.

Partendo da questi dati il seminario ha visto la partecipazione di Alessio Monti, sindaco di Strevi; Ivana Maggiolino, sindaco di Silvano d'Orba, Domenico Priora, sindaco di Gabiano; Giancarlo Subrero, sindaco di Roccagrimalda ed Enrico Boccaleri, sindaco di Piovera. Comun denominatore degli interventi dei sindaci, il sentimento d'incertezza del futuro delle Province - e relativa Protezione civile - , a cui dovrebbero essere demandato il controllo e il coordinamento dei vari COM-Centri Operativi Misti, nell'esclusivo interesse dei cittadini e dei territori.

In particolare, il sindaco di Piovera ha relazionato sulle esperienze legate all'impiego dei social media nella gestione dei contatti con i sindaci del COM, con i volontari per l'allertamento e la gestione operativa delle emergenze e sugli strumenti di comunicazione immediati, come ad esempio twitter per la divulgazione delle informazioni. Sono state considerate le specifiche caratteristiche e mostrati esempi di utilizzo degli strumenti di informazione (SMS, whatsapp e simili, twitter e social network) e la modalità ottimale di integrazione con la comunicazione diretta alla popolazione. Da canto suo, Domenico Priora, sindaco di Gabiano, riporta le difficoltà dei piccoli comuni a fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza, a partire da quella quotidiana legata al disagio sociale.

ARTEC
ARTICOLI TECNICI

LA GAMMA DI PRODOTTI INNOVATIVI
E VERSATILI PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE E EMERGENZE



Barelle gonfiabili

Le barelle gonfiabili sono la soluzione ideale per le squadre di soccorso, proteggono totalmente il ferito e sono di facile utilizzo in acqua, su terreni difficili, sulla neve e in aria.



Unità di decontaminazione

L'unità di decontaminazione serve per un veloce lavaggio degli indumenti protettivi nel caso di contaminazione chimica. L'unità è leggera e compatta, semplice da trasportare ed estremamente veloce da montare e da posizionare.



Tende gonfiabili

Le tende gonfiabili sono la soluzione ideale per gli interventi di emergenza. La loro maneggevolezza, facilità di trasporto e di stoccaggio le rendono facilissime da utilizzare.



Ponte gonfiabile

Il ponte d'aria gonfiabile in esecuzione di catamarano, offre la soluzione ottimale nei casi di salvataggio dall'acqua, dal terreno paludoso, e fa ottima prova nelle condizioni invernali sulle acque gelate.



Barriere d'acqua

Il metodo più veloce per risolvere il problema delle inondazioni è costituito dalle barriere d'acqua, valida alternativa ai sacchetti di sabbia. Possono essere riutilizzate, sono facilmente trasportabili e immagazzinabili.

Artec di Zille Stefano
Via Gabelli, 54/A Porcia (Pn)
Tel. 0434 554631
info@artec-zille.it
www.artec-zille.it



Difficoltà aggravata dalla mancanza di fondi per far funzionare l'attività ordinaria a discapito delle classi sociali più deboli. Sempre Priora ricorda come una ampia fascia di cittadini non sia ancora collegata alla rete Internet e molti, soprattutto gli anziani, non abbiano dimestichezza con i social network. Una situazione che richiede un'informazione alla popolazione fatta 'casa per casa'.

Tutti i sindaci presenti hanno plaudito l'iniziativa della provincia di creare dei profili dedicati alla Protezione civile sui maggiori social network, al fine di diffondere tempestivamente le informazioni alla cittadinanza relative alle emergenze. Gli ultimi eventi alluvionali dell'ottobre e novembre 2014, hanno messo in evidenza l'indispensabilità di questo innovativo servizio, rivelatosi utile per tutte le amministrazioni locali.

Dopo un giro di tavolo per le presentazioni dei partecipanti, l'attenzione della discussione è stata posta in particolare su:

a) la conoscenza delle iniziative atte a ridurre il rischio o mitigarne gli effetti;
b) la conoscenza e diffusione dei Piani di emer-

genza comunali;

c) le proposte operative per una maggiore diffusione;

d) obblighi e competenze;

e) il ruolo che può avere un ente di vasta area nella diffusione e conoscenza della pianificazione d'emergenza;

f) quali sono le parti da conoscere di un Piano di emergenza;

g) il ruolo dei mass media nella conoscenza e diffusione dei piani di emergenza;

h) come si pone la scuola nell'insegnamento dei comportamenti in caso di evento calamitosi.

Gli interventi dei giornalisti presenti hanno messo in evidenza la necessità di una maggiore sinergia con i giornalisti stessi da parte degli uffici stampa degli enti nei periodi di criticità. Troppo spesso arriverebbero comunicati riepilogativi a distanza di ore l'uno dall'altro, un sistema che in termini di tempestività e attualità delle notizie penalizza le testate web rendendo meno efficace la comunicazione, come descritto da Matteo

Serra, direttore di Tuono News. Fondamentale nelle situazioni di criticità è, inoltre, il ruolo svolto dal sito istituzionale della Protezione civile della Provincia di Alessandria, insieme ai profili sui social network ad esso collegati.

Elio Defrani, giornalista per diversi settimanali online, ha affermato che proprio in questo periodo a Novi Ligure è in corso un interessante dibattito politico per la redazione del nuovo Piano comunale di Protezione civile. Lo stesso Consiglio comunale ha chiesto che, una volta elaborato e approvato, il piano venga illustrato alla popolazione in termini semplici e sintetici, perché non rimanga 'lettera morta' ma piuttosto strumento di conoscenza per i cittadini. In questo senso, ha precisato Defrani, l'attività degli organi di informazione non si limita al raccontare "quello che è successo", ma si porrebbe al fianco delle istituzioni in un'opera di prevenzione.

Per Fabrizio Laddago, di Radio Gold News, la comunicazione delle emergenze è sempre qualcosa di estremamente delicato. Dal punto di vista informativo occorre, infatti, considerare due aspetti: la necessità di raccontare l'accaduto nel momento in cui si sviluppa e di fornire informazioni utili ai cittadini. La situazione è divenuta più complessa con l'avvento dei nuovi strumenti di comunicazione che, sebbene siano molto importanti per rendere ancora più completo e particolareggiato il racconto dell'evento, richiedono un ulteriore lavoro di analisi critica. Già diverse situazioni hanno evidenziato questi problemi: visioni non mediate da un occhio critico hanno descritto come catastrofiche situazioni che in realtà non lo erano, creando allarmismo ingiustificato. L'altra faccia della medaglia è che in altri casi, grazie all'aiuto dei cittadini, è stato possibile descrivere rapidamente situazioni di difficoltà, o fornire importanti tasselli per ricostruire un particolare evento. Questo però esem-



ARISFIRE-BPRP modulo containerizzato per il scarico/carico e trattamento delle polveri antincendio impiegate sui mezzi aeroportuali in dotazione ai VV.F.

L'**ARISFIRE-BPRP**, Banco Prova Rigenerazione Polveri, ha le dimensioni di un container ISO da 20' dotato di blocchi d'angolo ed è costituito da un dispositivo di ricezione polveri, che consente il prelievo della polvere da trattare dai serbatoi del veicolo, una cabina di contenimento e trattamento polveri, un dispositivo per la ricarica delle polveri trattate a bordo veicolo e da quadro di comando e controllo.

A.R.I.S. SpA è in grado di progettare, costruire, allestire mezzi o sistemi secondo le esigenze del Cliente.



Applicazioni Rielaborazioni Impianti Speciali
strada Cascina Bertola 10 - 10040 Lombardore (To)
tel +39 011 9956150 - fax +39 011 9956205 - info@aris-spa.it



Alcuni momenti del seminario 'I piani di emergenza comunali e l'informazione ai cittadini', organizzato dalla Provincia di Alessandria

plifica chiaramente la necessità di un mediatore competente e professionale in grado di vagliare e quindi di veicolare informazioni preziosissime. Il ruolo della Protezione civile in questo senso, come quello, seppur in modo diverso, degli organi di informazione, è di dare notizie certe e verificate. I due aspetti però non sono sufficienti da soli perché occorre garantire altresì la tempestività delle notizie in un momento di profondo stress per chi desidera conoscere, in quel preciso momento, cosa fare o cosa accade. Durante l'alluvione alessandrina del 1994, per esempio, la presenza radiofonica, soprattutto notturna, si è rivelata di grande utilità per molti alessandrini, rimasti completamente al buio, senza corrente, e senza alcun punto di riferimento. Calarsi nel momento di maggiore crisi e immedesimarsi nelle condizioni di un qualunque cittadino in difficoltà è - dunque - l'esercizio da fare per ragionare, in tempo di pace, sull'approccio corretto da tenere in casi di emergenza. Questo pen-

siero determina in maniera automatica la condotta adeguata da assumere nel racconto di situazioni di difficoltà. La verifica di ogni notizia fornita è un elemento imprescindibile che tuttavia deve essere affiancato da un flusso costante e continuo di notizie, date in tempo reale dagli addetti alla sicurezza. Molto spesso si tende a considerare questo aspetto marginale perché sottoposti all'inevitabile stress del soccorso si corre il rischio di dimenticare lo stato d'animo di chi in quel momento non si trova in difficoltà ma è comunque in apprensione, oppure di chi in difficoltà lo è davvero oltre che momentaneamente isolato. Diversi sono gli esempi, magari banali ma in ogni caso molto chiari: un incidente che blocca una strada non segnalato, è un problema anche per il traffico e aumenta sensibilmente il rischio di nuovi incidenti oltre che costituire un ostacolo per i soccorsi. Una comunicazione attraverso i canali istituzionali aiuterebbe invece a snellire il problema. Una nevica-

ta abbondante che porta alla chiusura dei tratti autostradali è un evento da comunicare anche prima che la misura stessa venga adottata. Una portata delle acque del fiume particolarmente rilevante, destinata ad aumentare ancora, potrebbe far adottare il provvedimento di chiusura della struttura. La comunicazione di questo o quel provvedimento dovrebbe avvenire diversi minuti prima dell'azione stessa per impedire una congestione del traffico inopportuna.

Per tutte queste sintetiche ragioni l'intreccio di relazioni tra gli organi istituzionali e i mezzi di comunicazione diventa fondamentale per aiutare la popolazione e per agevolare il lavoro stesso di chi è deputato al soccorso in condizioni di emergenza. Dall'altra parte ruolo decisivo dei mezzi di comunicazione è l'attenta analisi del quadro in situazioni critiche, evitando il sensazionalismo, spogliando il più possibile la comunicazione che deve divenire essenziale e diretta, semplice e facilmente fruibile dai cittadini.

Anche il supporto dei nuovi mezzi di comunicazione è indiscutibilmente prezioso ma prima deve comunque essere sottoposto a un esame accurato affinché non si creino effetti domino pericolosi e inesatti. Gli stessi social network sono un bacino prezioso di informazioni per tutti gli utenti e come tale dovrebbero avere un accesso agevolato a queste nozioni. Per questa ragione identificare un hashtag univoco dovrebbe essere una pratica raccomandabile da applicare e perseguire in maniera condivisa.

Fabio Malagnino, responsabile Open Government e Media civici per il Consiglio regionale del Piemonte, spiega che ormai da diversi anni il Consiglio regionale del Piemonte ha iniziato un lavoro di studio e di sperimentazione su cosa vuol dire utilizzare il web per migliorare le politiche pubbliche e quindi i rapporti con i cittadini; in pratica avere un rapporto diretto e chiedere ai cittadini di essere protagonisti nella politica condivisa.

Il percorso è iniziato con i social media, anche se in Italia il 53% della popolazione non accede a Internet anche per motivi economici (31% per cento della popolazione non collegata).

Ventotto milioni di cittadini italiani sono iscritti a Facebook, il 50% della popolazione possiede Internet e sovente lo identifica con Facebook, quindi se un'Amministrazione pubblica vuole dialogare con le persone è utile che si rivolga a questo canale.

Malagnino si sofferma poi su "The Open Streetmap Project" un progetto aperto ai contributi delle persone. In un momento in cui le risorse sono poche per le amministrazioni l'apporto della comunità è fondamentale per far conoscere meglio il territorio senza ulteriori aggravii. Nelle emergenze e non solo, è indispensabile aumentare le informazioni del territorio coinvolgendo il cittadino; capita spesso dopo il verificarsi di un dato evento, di ritrovarsi con Comuni isolati e senza informazioni. In questi casi la comunità di Open Streetmap potrebbe intervenire apportando quelle informazioni che altrimenti non sarebbero disponibili in tempi relativamente brevi.

Le informazioni che la comunità riesce a divulgare, continua Malagnino, sono utili sia ai cittadini che alle pubbliche amministrazioni per la conoscenza della situazione che si sta verificando o si è da poco verificata, per poter intervenire in tempo reale e cercare di arrivare prima dalle persone che hanno maggior bisogno di aiuto. La Regione Piemonte sta mettendo insieme le forze per poter avere delle mappe aperte conoscitive del territorio, lavorando su mappe aggiornate al 2007 e apportando le correzioni sulla base di quanto accaduto sul territorio a seguito dei numerosi eventi calamitosi che si sono succeduti in questi anni.

Giovanni Prati di CorriereAL, precisa che il sistema della diffusione delle notizie riguardanti la Protezione civile nelle piccole comunità, è basato sul passaparola dei volontari che svolgono il compito di informare e diffondere le notizie ai cittadini. Molto spesso chi legge si ferma solo alla visione del titolo e non approfondisce ulteriormente l'informazione, che dovrebbe risultare anche per questo in forma semplificata con confini ben delimitati e ruoli altrettanto chiari (che cosa va fatto, chi lo deve fare e in che tempi).

I partecipanti al seminario:

- Fabio Malagnino: socialmedia manager, @crpiemonte.it (Consiglio Regionale del Piemonte);
- Giovanni Prati: CorriereAl;
- Matteo Serra: Direttore Tuono News di Alessandria;
- Fabrizio Laddago: Radio Gold News di Alessandria;
- Elio Defrani: giornalista per i settimanali Il Novese e L'Ovadese; web Alessandrianews.it, Novionline.net, Ovadaonline.net, Tortonaonline.net, Acquinews.net, Casalenotizie.it, Valenzanews.it;
- Ivana Maggiolino: sindaco di Silvano d'Orba;
- Alessio Monti: sindaco di Strevi;
- Enrico Boccaleri: sindaco di Piovera;
- Domenico Priora: sindaco di Gabiano;
- Giancarlo Subrero: sindaco di Roccagrimalda.

Anche per questo i Piani di Protezione civile per essere compresi e per diventare patrimonio dei cittadini devono essere proposti in modo semplice e di facile lettura, conclude Prati.

Colum Donnelly, (SMEM), interviene ricordando come i passi avanti originati dalle lezioni apprese in questi mesi di attività sui Social Media, abbiano consolidato un sistema di comunicazione efficace, il cui valore è stato riconosciuto a livello nazionale e, soprattutto, dai cittadini della provincia. Le informazioni fornite sulle pagine dei social network del Servizio di Protezione civile della Provincia di Alessandria erano - non a caso - rivolte ai cittadini, che chiedevano di conoscere la situazione della viabilità, l'apertura delle scuole ed eventuali pericoli nelle zone di residenza prosegue Donnelly.

A tal proposito, Dante Paolo Ferraris interviene precisando che, in realtà, nonostante sia stato comunicato a tutti i comuni della provincia la disponibilità di poter utilizzare i tre canali social (Facebook, Twitter, Google+) e il sito web dedicato alla Protezione civile per diffondere i loro comunicati sulle attività legate al mondo della protezione civile, non ne è stato fatto mai uso. Degni di nota, in chiusura, gli interventi nella discussione degli studenti del Liceo delle Scienze Umane 'Saluzzo' di Alessandria; del Peano di Tortona e degli studenti universitari del Politecnico di Torino, che hanno evidenziato

la difficoltà di ottenere informazioni durante gli eventi calamitosi, soprattutto quelle che riguardano l'attività scolastica e la fruibilità dei mezzi pubblici per recarsi nei plessi d'istruzione.

L'incontro si conclude, quindi, con la promessa di accrescere l'impegno nel creare una rete che coinvolga maggiormente tutti i Comuni affinché i social network possano diventare uno strumento moderno, efficace ed efficiente - e soprattutto familiare e quotidiano - di diffusione delle informazioni ai cittadini, affinché il lavoro fatto per costruire una fonte, forte, affidabile e tempestiva di notizie, a beneficio dei cittadini, degli organi di stampa e anche degli enti e delle associazioni impegnate sul territorio da parte della Provincia, sia reso fruibile a tutta la collettività.

Oggi l'informazione e la comunicazione sono uno strumento indispensabile in una società ormai multitasking, come concordano all'unisono tutti i convenuti. Per questo gli sforzi devono essere rivolti alla comunicazione del rischio e alla costruzione di un sistema di engagement degli utenti in tempo di pace, quando l'attenzione alle tematiche di Protezione civile tende a scemare.

Perché ciò sia possibile, il gruppo di lavoro si rivedrà tra qualche mese per continuare la discussione, approfondendo gli aspetti della diffusione dei Piani comunali di emergenza e della responsabilità dei Sindaci nell'informazione alla popolazione. ■

